

Piangiamo la scomparsa di Bonn Park

Scritto da [Angela Villa \(index.php?option=com_contact&view=contact&id=8\)](#).



Una piccola folla, di personaggi, di oggetti, un luogo indefinito, forse un saloon del far west, forse una balera, un non luogo da qualche parte della terra e un funerale. Bonn Park è un giovane drammaturgo, nato a Berlino nel 1987 da genitori coreani, ha vinto diversi premi e riconoscimenti. Il suo prossimo lavoro, "IN: TOLERAN" verrà mostrato al Theater Chemnitz in collaborazione con il Theater an der Parkaue di Berlino. Figura originale ed estroversa nel panorama culturale tedesco, Bonn «spera di viaggiare tutto il mondo, anche nel più piccolo di tutti i festival del globo, e incontrare persone: è bello bere un drink e fare una chiacchierata e, magari, ti capita perfino un bacio.» E' un testo polivocale dove più voci si incontrano e si confondono dove nulla è certo, solo la morte. Ma anche la morte è affrontata con ironia e allegria come ultima necessaria, una revue da teatro

di Boulevard, tutta entrate e uscite. Una carrellata di umanità differenti, personaggi evocati e poi improvvisamente abbandonati. L'autore mette in scena la sua morte, ispirandosi al teatro di Brecht e alle commedie leggere del settecento (le cosiddette vaudeville) dove il canto si alterna alla prosa. L'autore riesce a farci riflettere sui mali occidentali, sulla superficialità contemporanea, tutto scorre tutto sfugge e nulla si trasforma...nulla cambia in realtà. E così i personaggi diventano evocazione di sé stessi, il portavoce del padre, il portavoce della madre, il portavoce della società, il portavoce dei portavoce. Persino i necrologi, hanno corpo e parlano. Una domanda: chi ha ucciso Bonn Park? «Ragazzo di belle speranze, giovane autore teatrale che non ama i dialoghi, berlinese di origine orientale, Bonn Park si è tolto la vita, ma qualcuno è colpevole della sua morte. Pietre nere e maleodoranti gli sono cresciute nel petto e nel cuore, da dove vengono? Chi le ha messe lì? Bonn Park è un suicidato da La Società» Di una società liberista che uccide le giovani generazioni perché le prospettive sono minime, perché il lavoro manca, perché le sicurezze di una volta si assottigliano sempre più. Quattro attori, Luca Toracca, Paola Tintinelli, Vincenza Pastore, Massimo Scola, guidati dalla regia sonora di Renzo Martinelli, si cambiano d'abito e di sesso. A turno prendono in mano la situazione, seguono pedissequamente le indicazioni dell'autore morto, a cominciare dal suo testamento «La mia tolleranza la dono all'intolleranza e viceversa. La mia rabbia e il mio odio li dono in parti uguali ai bambini in Africa e ai Sinti e ai Rom di Berlino. Il mio egoismo lo dono a tutti gli altri poveri diavoli là fuori. Il mio amore preferisco tenerlo per me. Deve morire con me...» Il progetto è stato realizzato grazie al sostegno di Fabulamundi Playwriting Europe è un progetto di cooperazione che vede coinvolti teatri, festival e organizzazioni culturali in Italia, Francia, Germania, Spagna e Romania. Finanziamenti anche dalla Commissione Europea grazie ai fondi del Culture Program 2007 - 2013 e di Creative Europe 2014 - 2020. Un testo originale e una messinscena gioiosa. La morte di un autore, la morte del teatro, Tra realtà e finzione, canzoncine in cinese e fuochi d'artificio, fra scazzottate da Far West e lacrime finte, della morte rimane ben poco. E forse non c'è altro da fare che riderci sopra. Ma c'è poco da ridere invece. Il teatro i chiude in anticipo la sua stagione. Per problemi legati alla ristrutturazione degli spazi. Francesca Garolla al telefono mi racconta tutte le difficoltà, le amarezze per le promesse non mantenute...Stiamo parlando di un teatro che ha lavorato sempre controcorrente, che ha valorizzato la drammaturgia contemporanea che ha dato spazio alle donne molti lavori di Francesca Garolla e Renzo Martinelli raccontano l'universo femminile, un teatro che ha un suo drammaturgo, cosa rarissima oggi...Il comunicato stampa parla chiaro impossibile andare avanti. Il teatro necessita di lavori di ristrutturazioni che non sono stati ancora eseguiti. Si accede tramite una scalinata, non esiste foyer...insomma di cosa sto parlando? Di promesse fatte e non mantenute. Perché? Ricevo e diffondo il comunicato della Direzione Artistica del Teatro i, affinché anche il pubblico possa conoscere le difficoltà di chi con fatica cerca di andare avanti comunque: «Che cosa stiamo aspettando? In questi anni abbiamo sperato in condizioni nuove, più favorevoli, più chiare, in atti concreti, che non sono arrivati. Abbiamo fatto da apripista, da provocatori, da bastian contrari, da rompiscogliani. Da anni ci proponiamo come teatro contemporaneo attivo, che produce e ospita, come selva di resistenza poetica. Da anni gestiamo uno spazio culturale, attenti al contesto cittadino, offrendo un servizio che oggi sempre più ci appare non richiesto, non previsto. Da anni aspettiamo e lavoriamo perché la nostra sede venga migliorata, e solo ora è diventata chiara l'intenzione di non rinnovarla. Abbiamo lavorato resistendo, sempre più resistendo, ma oggi questa resistenza non ha più senso, perché c'è un tempo in cui, più che resistere, bisogna esistere. E noi scegliamo di esistere. Di fare. Di non aspettare un tempo diverso, ma di sfruttare al meglio quello in cui siamo, per guardare, per capire, per affrontare questa città che cambia. Meglio abbandonare l'ostinazione. Chiudiamo la stagione, per cominciare quello che sarà. Cosa potrà essere Teatro i per Milano, da qui in avanti? Lo chiediamo a noi stessi. Ma lo chiediamo anche al pubblico. Lo chiediamo agli spettatori. A cui abbiamo consegnato, in questi anni, tante piccole bombe che, siamo sicuri, prima o poi, esploderanno. Ancora una volta ci toccherà essere bravi!» Che cosa si può dire? Purtroppo, oggi, essere bravi non basta. Bonn Park è un «suicidato da La Società». I piccoli teatri sono «suicidati dai tagli, dalla mancanza di fondi...da ...da...da...» E' una frase che non posso terminare perché il discorso è sospeso da anni. Che fare?

Foto Roberto Rognoni

Milano, Teatro i, 19 marzo 2016

✉ [Email \(/index.php?option=com_mailto&tmpl=component&template=tk_gen_free_w7&link=6464db33a05fc34ea85c4473da6e685e9bb60805\)](mailto:Email (/index.php?option=com_mailto&tmpl=component&template=tk_gen_free_w7&link=6464db33a05fc34ea85c4473da6e685e9bb60805))

Aggiungi commento

Nome (richiesto)

E-Mail (richiesta)



1000 caratteri rimasti

Notificami i commenti successivi